

Autorevole protagonista di molte battaglie per i diritti civili

Morto Luigi De Marchi (83 anni) maestro della psicologia sociale

ROMA. Luigi De Marchi, psicologo clinico e sociale, è morto ieri a 83 anni a Roma.

Padre della psicosociologia italiana, è stato referente per l'Italia, fondatore e presidente nel Belpaese, di tre importanti scuole di psicoterapia: quella psico-corporea di Wilhelm Reich, quella bioenergetica di Alexander Lowen e quella umanistica di Carl Rogers.

Ha inoltre avuto la presidenza onoraria della Società italiana di psicologia politica, ed è stato al timone della Società europea di psicologia umanistica in qualità di direttore.

I funerali si svolgeranno oggi a Roma al «Tempio dei laici» del cimitero monumentale del Verano, poi la sepoltura a Ostia.

Nato a Brescia il 17 luglio

1937, aveva fondato l'Aied (Associazione Italiana per l'educazione demografica) nel 1953, guidandola per più di 20 anni con un impegno particolare nello sviluppo della cultura della contraccezione in Italia.

Liberalista laico De Marchi è stato protagonista in Italia di varie battaglie per i diritti civili a favore della contraccezione, del divorzio e dell'eutanasia riuscendo tra l'altro, nel 1971, con una storica sentenza della Consulta ad ottenere la revoca dei divieti penali all'informazione e all'assistenza anticoncezionale.

De Marchi è rimasto lucido sino alla fine: «È stato tradito dal suo corpo ma ha lavorato serenamente fino all'ultimo battito del suo cuore», racconta all'Agì Antonella Filastro, sua allieva,

amica e compagna di studi: «È stato il mio maestro di vita».

La Filastro stava preparando assieme a De Marchi le videolezioni dei corsi per il prossimo anno per gli allievi della scuola di psicoterapia umanistica di Reggio Calabria. «De Marchi stava lavorando anche al testo per un convegno di esperti in programma tra pochi giorni a Reggio Calabria», racconta la Filastro.

Tra i volumi più famosi di De Marchi: «Sesso e civiltà», Laterza (1960); «Repressione sessuale e oppressione sociale», Sugarco (1964); «Il solista - Autobiografia d'un italiano fuori dal coro», Edizioni Interculturali (2003); «Il nuovo pensiero forte - Marx è morto, Freud è morto e io mi sento molto meglio», Spirali (2007). ◀

